



In copertina e all'interno del volume opere di Aldo Canzi © Tutti i diritti riservati.

ISBN/EAN: 978-88-9392-265-4

© 2021 Copyright by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata. redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di maggio 2021 da Logo srl, Borgoricco (PD).

Alberto Scattolini

# Prigionieri di nuvole

Morlacchi Editore



*A Laura, Linda e Priscilla*



## Prefazione

**A**lberto Scattolini scrive un canto che si colora dei fiori del ciliegio “che si aprono alla sera”, di suoni, di ricordi, di arcobaleni “umidi di nostalgia” mentre denuncia il vuoto dell’uomo di oggi, “un mondo distratto”, incurante della sofferenza.

Nel grido di Gesù sulla Croce sente “voci bambine/soffocate/da acqua salata” e “le barche stanche/profumate di vita” confermano il delicato sentimento d’amore del poeta.

Alberto Scattolini sa di non essere solo ed è felice di volare nel suo “cielo infinito”, disposto ad attendere il nuovo giorno dopo “una notte di stelle/spruzzate da Dio”. Vero è che i sogni appassiscono ma il futuro è di tutti e, quindi, si può provare a diventare aurora sulle “ali del vento che emanano suoni e poesia” e sentire l’abbraccio dell’acqua del fiume come “un bacio infinito”. Anche i versi che tratteggiano quadretti agresti ci regalano momenti lirici di riflessione in cui signoreg-

gia l'amore che si contrappone ai comandi e alle pretese, e le voci roche delle oche sono un cantico alla sera. Bellissimi i versi dedicati alla sua Nocera così "bella e sinuosa/che Iddio ne ha fatto poesia", alla sua torre maestosa che trema, straziata dal terremoto nel settembre del 1997: l'eco dei "silenzi impazziti", la "polvere colorata", i ricordi più belli, urlati perché non vengano sepolti dalle macerie, ci commuovono e noi riviviamo quei momenti terribili con la nostalgia del poeta per i suoi "giochi bambini", per la sua giovinezza, per i suoi sogni, per il viaggio verso il mare in cui Alberto Scattolini "abbracciava il mondo intero", in compagnia di suo padre "un uomo vero" che fischiava e di sua madre che canticchiava.

Il poeta tesse i profili degli affetti e degli incontri, struggenti di elegia, sognanti in riva al mare e nell'aria sente i sorrisi nascosti "in un arcobaleno di rugiada".

Poesia dalle cromie intense che si schiude nei ritmi del silenzio spirituale dei paesaggi interiori, nelle "smorfie colorate" che deridono la notte, nella grazia della luna, nelle parole scolpite sulle orme del cuore per sublimarle in luce, nel sorriso dei bambini che volano in cielo perché hanno ali per volare, nel rumore del grande fiume della morte che "scorre gentil".

I termini si contendono lo specchio dell'anima: "i fasci di luce ovattati prigionieri di nuvole", "soffi di sole", "smorfie colorate", "piogge incantate", le lacrime dolci

della pioggia, il ticchettio soave del creato costituiscono un vocabolario poetico personale ricco di suggestioni.

Nei versi di questa raccolta il poeta accarezza il coraggio, “appoggiato a battiti di ciglia umidi di ricordi”, vede “la vita che vola nell’affannoso respiro e nel vapore di un attimo”, la gioia della giovinezza che “incombe nel respiro”, e sente che le emozioni sono sempre vive, perché “i ricordi nascosti dentro il cuore salgono veloci fino in bocca”, perché “nulla e nessuno mai davvero muore” perché anche “in una foglia ingiallita vi è il senso della vita”. E come la foglia l’uomo non rinuncia alla speranza, al sorriso, al profumo della vita perché la vita è più forte della storia, perché l’uomo può diventare aurora anche in “un mondo in bianco e nero”, perché le foglie del bosco “gocciolano d’alba” perché si può essere felici anche “aggrappati ad un’onda in tempestoso mare”, oppure esultando per una partita di calcio.

I suoni attraversano le parole, le immagini, le sensazioni e le cose si sposano al linguaggio con felice naturalezza.

Il libro svela scene nostalgiche in cui campeggia la tenacia dei vincoli familiari e comunica al lettore l’aspirazione alla pace e alla fratellanza universale e, pure, vecchie bottiglie, piene di fiori, profumano le onde di nostalgia. Ma la vita è, soprattutto, nel nome di Daniele Chianelli, nelle “piccole mani di Daniele, ali di gabbiano/che volano/su mari tempestosi”. Sì, in nome di Da-

niele Chianelli vivono altri bambini ch  i suoi genitori spendono la vita, insieme ai medici, per permettere “a piccoli eroi/con scudi di cera” di esistere.

Poesia degli spazi stellari, valzer dei ricordi, fascino dell’antico oltre il velo del tempo, contemplazione della natura, “nebbie nascoste tra i rami”, il mare che “il cielo colora”, squarci di luce improvvisa e folgorante.

Una tensione metafisica collega i testi di questa silloge alla ricerca del candore dell’innocenza per recuperare i valori perduti, senza essere poesia di protesta perch  la barbarie non esclude un miraggio di rinascita, perch  possiamo ancora sognare “raggi di luce/che accendono cuori”, perch  “siamo fatti di luce ... e di vento”, non per il potere che ti fa “sentire Iddio/in terra dei balocchi” perch  ci  che conta   “avere il cuore grande”.

Questo tenero canto vivifica i momenti pi  autentici del poeta che se non riuscir  a stringere i ricordi che si sovrappongono, li racconter  al vento, al vento della sera che ci parler  di “perenni melodie di fonti” in cui meravigliosa scorre la vita e “candido   il respiro del creato”. Senza far rumore Alberto Scattolini si congeda dal lettore “nascondendo i suoi passi in un battito di ciglia, seduto su una nuvola, appoggiato ad un respiro”, intriso di amore e di ricordi carezzando i giorni con le dita, rimembrando antichi canti con ali di farfalle colorate.

*Maria Rosaria Luzi*